



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 42 del 21/03/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2012, n. 390

Comune di MOTTOLA (TA). Piano di Lottizzazione del comparto "C3.1" del PRG. Delibera di CC n° 14 del 20/04/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P. Ditta: Castellaneta Tommaso +altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che: "i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.Lvo n.490/1999 (n.d.r.: oggi parte III del D.Lvo n 42/12004), o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica".
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:
 - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure,sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
 - alla legittimità delle procedure;
 - all'idoneità paesaggistico-ambientale.
- Con nota protocollo n° 2839 del 23.02.2007, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n° 2279 del 19.03.2007, il Comune di MOTTOLA (TA) ha trasmesso la deliberazione consiliare n° 7 del 05.02.2007 con l'indicazione delle perimetrazioni dei "Territori Costruiti", di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P e dei "Primi adempimenti comunali" finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle

NTA del PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n° 7676 del 24/05/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n°4627 del 31/05/2011, il Comune di MOTTOLA (TA) ha trasmesso la richiesta di “parere paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione della zona di espansione C3.1 di cui all’oggetto.

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav 1 - Inquadramento - Stralci PRG, Ortofoto, catastale, rilievo aer. - 1:1000;
- Tav 2 - Inquadramento progetto su stralci catastale, rilievo aer. - 1:1000;
- Tav 3 - Documentazione Fotografica;
- Tav 4 - Planimetria Generale - 1:1000;
- Tav 4a - Planimetria del Comparto A - Tabelle assegnazioni lotti - 1:500;
- Tav 4b - Planimetria del Comparto B - Tabelle assegnazioni lotti - 1:500;
- Tav 4c - Planimetria del Comparto C - Tabelle assegnazioni lotti - 1:500;
- Tav 4d - Planimetria del Comparto D - Tabelle assegnazioni lotti - 1:500;
- Tav 5 - Planovolumetrico - 1:1000;
- Tav 6- Computo delle superfici - 1:1000;
- Tav 7 - Zonizzazione - 1:1000;
- Tav 8 - Verifiche - 1:1000;
- Tav 9 - Aree esterne da acquisire - 1:500;
- Tav 10 - Definizioni dei lotti - 1:500;
- Tav 11 - Viabilità di progetto - profili stradali - 1:1000 -1:2000;
- Tav 11bis - Viabilità quotata - sezioni stradali - 1:1000;
- Tav 11ter - Skyline lungo la viabilità - 1:500;
- Tav 12 - Rete idrico fognante generale - rete gas generale - 1:1000;
- Tav 13 - Rete pubblica illuminazione - telefonica - 1:1000;
- Tav 14 - Tipologie Edilizie - 1:200;
- Tav 14 bis - Tipologie Edilizie - 1:200;
- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di attuazione;
- Schema di convenzione;
- Relazione geologica;
- Percentuale degli Utili e degli Oneri,
- Piano Finanziario;
- Percentuale degli utili e degli oneri;
- Documenti: Titoli di proprietà e catastali;
- Verifica di assoggettabilità a Vas - relazione,
- Relazione PUTT/P - comparti A e B;

- L’istruttoria preliminare espletata dagli Uffici competenti ha rilevato nell’area oggetto d’intervento la presenza di una componente botanico-vegetazionale ovvero di una potenziale area boscata (aree a “macchia mediterranea” da intendersi come vegetazione arborea/arbustivo nei suoi diversi stadi di sviluppo), la quale pur non cartografata negli Atlanti del PUTT/P e nei Primi Adempimenti al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) risulta essere stata cartografata dalla Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (DGR 01/2010).

- A fini istruttori l’Ufficio ha ritenuto necessario procedere ad un sopralluogo finalizzato a valutare lo stato dei luoghi dell’area interessata dal Piano di Lottizzazione del comparto C.3.1 al fine di accertare la presenza della suddetta area boscata così come cartografata dalla Proposta di Piano Paesaggistico

Territoriale Regionale (DGR 01/2010). Il sopralluogo, previa comunicazione prot. n. 8736 del 20.10.11 del Servizio Assetto del Territorio, ha avuto luogo il 08.11.11.

- Con nota del 20.11.2011 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n°10019 del 30/11/2011, la ditta interessata ha trasmesso, ad integrazioni della documentazione trasmessa, la "Relazione Agronomica e Tecnica Urbanistica dei suoli del comparto C 3.1-A" a firma del dott. Agr. Paolo Convertini.

- Con nota n. 10831 del 21.12.2011 del Servizio Assetto del Territorio, l'Ufficio competente ha comunicato gli esiti del sopralluogo al Sig. Sindaco e al Dirigente dell'UTC del Comune di Mottola. Con la stessa nota l'Ufficio competente Regionale ha chiesto al Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia di comunicare, se le aree interessate dal piano di lottizzazione risultassero essere state percorse da incendi, successivamente al 2008, atteso che a tale data dalla consultazione del webgis istituzionale del Servizio Protezione Civile - Regione Puglia

<http://88.53.255.166:8080/protezione.civile.puglia/> le suddette aree non risultano interessate da incendi. Ciò con particolare riferimento alle aree individuate in catasto al Fg. n° 109 part. 147, 148, 149, 150, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 163, 164, 168, 169, 170, 171, 172, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 193, 196, 285, 286, 321, 452, 453, 456, 457, 458, 459, 465, 473, 474, 475, 477, 478, 555, 556, 578, 579, 580, 581, 588, 589, 628, 629, 630; Fg. n° 110 part. 606, 795.

- Con nota n. 1094 del 17.01.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 944 del 24/01/2012, il Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia ha trasmesso l'elenco delle particelle interessate da incendi nell'area oggettivata successivamente al 2008, nel dettaglio le aree individuate in catasto al Fg. n° 109 interessate da incendi sono le part. 142, 479 e al Fg. n° 110 le part. 431, 228. Nessuna di esse interessa le aree del Piano di Lottizzazione di cui in oggetto.

- Con nota del 11.01.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n°943 del 24/01/2012, la ditta interessata, sollecitando l'emissione del parere paesaggistico, a maggior chiarimento sullo stato dei luoghi ha trasmesso copia di foto area dell'area, ad integrazione della "Relazione Agronomica e Tecnica Urbanistica dei suoli del comparto C 3.1-A" a firma del dott. Agr. Paolo Convertini.

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamenti residenziali del comparto C 3.1 come individuato dal vigente PRG del Comune di Mottola. Esso è suddiviso in quattro comparti denominati C.3.1.a, C. 3.1.b, C.3.1.c, C. 3.1.d. L'intervento prevede la realizzazione di alloggi per edilizia residenziale pubblica e privata. Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 109, part. 147, 148, 149, 150, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 163, 164, 168, 169, 170, 171, 172, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 193, 196, 285, 286, 321, 452, 453, 456, 457, 458, 459, 465, 473, 474, 475, 477, 478, 555, 556, 578, 579, 580, 581, 588, 589, 628, 629, 630, Fg. n° 110 part. 606, 795.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie territoriale mq 93.857
- Indice di f.f mc/mq 1,5
- Hmax m 11,00

Comparto C.3.1a

- Superficie territoriale mq 25.596
- Indice di f.f mc/mq 1,5
- Volumetria realizzabile mc 38.394

- Abitanti insediabili n 384
 - Superficie Standard mq 6.920
- Comparto C.3.1b
- Superficie territoriale mq 22.153
 - Indice di f.f mc/mq 1,5
 - Volumetria realizzabile mc 33.230
 - Abitanti insediabili n 332
 - Superficie Standard mq 6.000

Comparto C.3.1c

- Superficie territoriale mq 18.857
- Indice di f.f mc/mq 1,5
- Volumetria realizzabile mc 28.285
- Abitanti insediabili n 282
- Superficie Standard mq 5.080

Comparto C.3.1d

- Superficie territoriale mq 27.251
- Indice di f.f mc/mq 1,5
- Volumetria realizzabile mc 40.876
- Abitanti insediabili n 409
- Superficie Standard mq 7.350

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: dalla consultazione degli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, ed in particolare da un ATD versanti e crinali sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. In particolare da accertamenti di ufficio, con riferimento alla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), la presenza della suddetta componente appare confermata. Tuttavia dalla consultazione della tavola "2.1 - Componenti Geo-Morfo-Idrogeologico - Serie n. 3-4 bis -6-10", dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P la predetta componente, non risulta interessare direttamente l'area d'intervento, in quanto il simbolo cartografico appare traslato in direzione nord.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento dalla consultazione degli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e dalla tavola "3.1- Componenti Botanico-Vegetazionale - Serie n. 4-9", dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P non risulta interessata da particolari componenti del sistema botanico-vegetazionale. Tuttavia come già rilevato nel punto "Documentazione agli atti" del presente parere, l'area d'intervento risulta interessata da una area boscata (aree a "macchia mediterranea" da intendersi come vegetazione arborea/arbustivo nei suoi diversi stadi di sviluppo) così come cartografata dalla Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (DGR 01/2010). A seguito di un sopralluogo in data 08.11.2011, volto tra l'altro ad accertare la presenza della suddetta compagine boschiva, l'Ufficio Regionale con nota. prot. n. 8736 del 20.10.11 ha rilevato che: "a seguito di rilevamenti effettuati durante il sopralluogo e dall'analisi delle foto aeree disponibili le seguenti particelle catastali Fg 109 part. n. 148, 149, 150, 153, 452, 453, 456, 457, 458, 473, 474, 475 risultano attualmente interessate dalla presenza di vegetazione naturale tipica della macchia mediterranea in diverso stadio di sviluppo. Tale vegetazione appare particolarmente consistente lungo le pareti a secco di divisione dei campi, assumendo uno stato più rado che tende alla gariga nelle aree centrali. Nelle particelle n. 154 e 155 prevale lo stato di gariga con rade formazioni cespugliose solo lungo le pareti a secco. In tutte le particelle sono rinvenibili testimonianze delle vecchie colture del mandorlo e dell'ulivo, sotto forma di piante in cattivo stato vegetativo. Per ciò che attiene alla individuazione delle aree coperte da macchia mediterranea si fa riferimento al Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227, il quale da una definizione di bosco in cui fa rientrare sia la vegetazione arborea, sia la macchia mediterranea come tale, indipendentemente dal suo carattere arboreo o arbustivo. Significativa è la presenza di una trama di pareti a secco associate a siepi e alberature, per le divisioni dei campi e la delimitazione delle sedi stradali, componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P."

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalla tavola "4.1 - Componenti Storico- Culturali - Serie n. 5-7", dei Primi Adempimenti comunali al PUTT/P, l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza di una componente storico-culturale ed in particolare da un ATD "usi civici" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.17 delle NTA del PUTT. Nel merito, negli elaborati trasmessi dal Comune "Relazione PUTT/P" viene specificato a pag 13 che "a seguito di specifica indagine, i suoli interessati dal piano di lottizzazione, per quanto riguarda la presenza dell'ambito territoriale distinto "Usi Civici", risultano tutti legittimati".

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato nella periferia Nord-Ovest del Comune di Mottola in una zona distinta dalla presenza di coltivi e orti periurbani.

Il valore paesaggistico del contesto è correlato alle peculiarità visivo-percettive del sito ove è previsto l'intervento, rilevando una stretta connotazione della struttura visiva-morfologica del territorio con le componenti fisico-ambientali che definiscono la forma visibile del paesaggio e l'immagine paesaggistica del territorio, percepibile per chi giunge dalla SS 100. Nel dettaglio la particolare posizione orografica del sito con i versanti rivolti verso la pianura e le formazioni a macchie associate a componenti del paesaggio agrario, presenta condizioni e aspetti visuali particolari tipici del contesto e del paesaggio delle "murge tarantine". Similmente la visione dal sito, in cui è previsto l'intervento, verso il paesaggio

aperto circostante, offre, attraverso la sua privilegiata posizione cacuminale, particolari visuali panoramiche e scorci sul paesaggio della zona murgiana con le formazioni naturali e cromatiche associate.

L'area d'intervento ricade in una zona ai margini del contesto urbano contemporaneo del comune di Mottola, ed è connotata da un sistema di orti abbandonati, protetti da muretti a secco associati a formazioni botanico-vegetazionali. Il valore paesaggistico di questi sistema di orti periurbani è connesso non solo al valore identitario e testimoniale di un più articolato e complesso sistema di orti, ma anche al valore ambientale che essi rappresentano poiché elementi della rete ecologica.

Dalla documentazione trasmessa il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale pubblica e privata, caratterizzati da tipologie residenziali plurifamiliari di tipo a schiera con due o tre piani fuori terra, h max 11,00, e piano interrato così come rappresentato nella "Tavv. n. 14 e 14 bis -Tipologie edilizie" e nella "Tav 5 - Planovolumetrico - 1:1000";

La soluzione planovolumetrica in progetto si articola stante le previsioni del PRG vigente attorno a due assi stradali in direzione Est-Ovest, Nord-Sud, e da un 'asse' viario circolare passante per i quattro comparti.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Prescrizioni:

• Nelle fasi di progettazione si provveda a:

- definire, per l'impianto planimetrico dei quattro comparti una soluzione progettuale coerente con la trama e l'orditura dei segni agrari tradizionali e dei segni naturali presenti nell'area intervento, in quanto riconosciuti come strutturanti il contesto. Pertanto in riferimento alla strada interna di collegamento e di attraversamento dei quattro comparti è necessario sostituire il previsto impianto anulare con un disegno che asseconi la giacitura dei suddetti segni strutturanti il territorio, ovvero la trama del sistema dei muretti a secco e della viabilità rurale presenti nell'area d'intervento. Similmente la sistemazione dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali, ecc.) deve seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno per evitare di modificare con livellamenti o profili sagomati l'assetto orografico, nonché quello idrogeologico e geomorfologico d'insieme;

- ridefinire una soluzione planimetrica dei corpi di fabbrica per salvaguardare il tratto di viabilità rurale preesistente, non alterandone il sedime e le relative pareti a secco con le compagini arbustive ivi presenti. Nel dettaglio si provveda, al fine di garantire una continuità ecologica e di fruizione delle aree a verde del comparto B, ad attestarle lungo il suddetto percorso. Similmente il tratto di viabilità rurale, è da intendersi quale parte integrante di un più articolato sistema di rete ecologica urbana che occorre progettare anche per i comparti A, C e D prevedendo elementi di connessione quali filari di alberi, siepi, recinzioni, percorsi pedonali, reti della mobilità lenta, ecc.;

- riconfigurare la soluzione progettuale per il comparto B, in riferimento all'area direttamente interessata dall'ATE C e caratterizzata dai segni delle tecniche di conduzione agricola e beni diffusi nel paesaggio agrario al fine di salvaguardare il sistema doppio di murature a secco poste a cavallo delle particelle, 139-148, 139-149, 139-150, nonché le pareti a secco che caratterizzano la partizione di detta area e le formazioni di macchia mediterranea ivi presenti. A tale scopo si prescrive, prima dell'approvazione del piano, un rilievo puntuale delle murature, e delle formazioni di macchia mediterranea per le seguenti particelle catastali n. 45, 46, 149, 148, 150, 153, 451, 457, 456, 458, 464, 474, 475 Fg. 109. Ciò valutando l'ipotesi di delocalizzare i lotti 7c, 7d, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, così come indicati nella "Tav 5 - Planovolumetrico", di detta area, e destinando la stessa a servizi- verde pubblico, funzione maggiormente compatibile con i valori paesaggistici dei luoghi;

- stralciare dalla soluzione progettuale il tratto di strada a Nord sul confine dei comparti A e D, compreso tra le particelle 451 e 150, Fg. 109 così come indicato nella "Tav 2 - Inquadramento progetto su stralci catastale, rilievo aer";
- definire interventi e soluzioni progettuali di mitigazione paesaggistica sui bordi nord-est del comparto D e sud-ovest del comparto B in adiacenza ai versanti. Particolare attenzione deve essere posta al progetto di margine urbano curandone le esposizioni visuali dai siti di maggiore fruizione visiva. Pertanto in riferimento alla prevista viabilità di piano compresa tra le particelle catastali n. 531 e 585 Fg. 109, (comparto D) e particelle catastali n. 189 e 477 Fg. 109 (comparto D), sostituire i parcheggi con fasce verdi di mitigazione continue, di sezione variabile, e comunque non inferiore ai 2,00 metri. Le suddette fasce, al fine di garantire la continuità ecologica e paesaggistica con la compagine botanico-vegetazionale dei versanti, devono essere costituite da sistemi di macchia mediterranea con struttura di impianto, quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico con formazioni cespugliose autoctone, tipiche dei muretti a secco rinvenibili nell'area d'intervento. In riferimento ai corpi di fabbrica delle cortine edilizie a confine nord-est del comparto D, e sud-ovest del comparto B, questi devono essere realizzati prevedendo tipologie edilizie aventi massimo due piani fuori terra, al fine di definire fronti urbani omogenei che non alterino significativamente lo skyline nelle visuali. Nel dettaglio i corpi di fabbrica, individuati con i numeri 11h, 12, 14, 15 (comparto D) e 10a 10b (comparto B) nella tavola "Tav 5 - Planovolumetrico", devono essere realizzati con due livelli fuori terra;
- sistemare le aree esterne di pertinenze dei singoli lotti lasciando inalterati la vegetazione arbustiva vegetante su terre salde (mai arate) e i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante, e limitando al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti);
- sistemare le aree esterne (area pedonali e aree a parcheggio) con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche;
- dotare l'area d'intervento di sistemi di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche superficiali per impedire che si verifichino fenomeni incontrollati di accumulo, di ristagno e di erosione del suolo;
- sistemare le aree destinate a verde pubblico e pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Si prescrive inoltre la salvaguardia di tutte le alberature presenti nell'area oggetto di intervento. Eventuali espianti dovranno essere seguiti da successivo reimpianto in aree adiacenti all'interno della stessa area di lottizzazione;
- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) con murature di altezza tra 80/100 cm in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali. La struttura muraria può essere sormontata da elementi di protezione, utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. Va evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;
- utilizzare stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti per tutti i corpi di fabbrica ricadenti all'interno dei quattro comparti privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:
 - per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti, o su parte di essi, di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
 - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
 - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;
DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di MOTTOLA (TA), relativamente al Piano di Lottizzazione del comparto “C 3.1” dello strumento urbanistico generale di MOTTOLA, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Indirizzi e prescrizioni” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI DEMANDARE al Comune di MOTTOLA, prima dell'approvazione, la trasmissione del progetto modificato al Servizio Assetto al Territorio, e la verifica dell'ottemperanza dello stesso alle prescrizioni prima riportate;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Castellaneta Tommaso e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di MOTTOLA (TA)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Teresa Scaringi Dott.Nichi Vendola